



Interreg



retralags

MARITTIMO-IT F R-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

COMPONENTE T1

“PIANO D’AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”
PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO
CONTRATTO DI LAGUNA DEL CALICH

**Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell’art. 2, comma 203,
lett.a) della Legge n. 662/96**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni, sottoelencati

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
ASSESSORATO REGIONALE ALL'AMBIENTE
ASSESSORATO REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI
ADIS (AUTORITA' DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA)

ARPAS

AGRIS

LAORE

COMUNE DI ALGHERO

COMUNE DI SASSARI

COMUNE DI ITTIRI

COMUNE DI OLMEDO

COMUNE DI URI

COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE

COMUNE DI PUTIFIGARI

COMUNE DI MONTELEONE ROCCADORIA

PROVINCIA DI SASSARI

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA

ABBANO SPA

CORPO FORESTALE PROVINCIA SASSARI

DIPARTIMENTO ARCHITETTURA DESIGN URBANISTICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

DIPARTIMENTO VETERINARIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI AGRARIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FLAG NORD SARDEGNA

AZIENDA SPECIALE PARCO REGIONALE DI PORTO CONTE

FONDAZIONE ALGHERO

UNIVERSITÀ DELLE TRE ETA' - ALGHERO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PIAZZA SULIS

COMITATO DI QUARTIERE DI FERTILIA

CIRCOLO LEGAMBIENTE ALGHERO

WWF SEZIONI DI ALGHERO E SASSARI

ASSOCIAZIONE EARTH GARDENERS

AMICI DELLA TERRA - CLUB DI ALGHERO

OMNIUM CULTURAL DE L'ALGUER

AICS-FP SASSARI

ETS ANEMONE APS

COOPERATIVA EXPLORALGHERO SRL

COOPERATIVA PESCATORI ALGHERESI IL GOLFO E LA LAGUNA

CAMPING VILLAGE LAGUNA BLU

SOLEMARE COOPERATIVA SOCIALE SRL

COOPERATIVA PESCATORI CAPOCACCIA ARL

COOPERATIVA ALGHERO ITTICA ARL

DITTA FADDA MASSIMILIANO

OLEIFICIO COOPERATIVO DI ALGHERO "OLIVARS"

VIVARIUM SOCIETA COOPERATIVA ARL

2

sottoscrivono il seguente Contratto di Laguna, quale tipologia specifica della più ampia categoria del Contratto di Fiume, in forma di adozione e conseguentemente di ratifica, come di seguito illustrato.

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

PREMESSO CHE

il Contratto di Laguna è da considerarsi una tipologia specifica della più ampia categoria dei Contratti di Fiume che trovano fondamento nella normativa europea, nazionale e regionale, attraverso la quale vengono indicate linee generali per la concretizzazione di politiche territoriali e ambientali;

la prassi sviluppatasi anteriormente all'intervento del legislatore nel 2015 (che ha introdotto l'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006, specificamente dedicato ai CdF) - in un contesto che era privo di riferimenti legislativi unitari e che lasciava ampio margine di discrezionalità alle singole amministrazioni regionali e agli enti locali - ha trovato nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume un importante fattore di armonizzazione;

i Contratti di Fiume sono espressamente definiti, ai sensi dell'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), come "strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata" che "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico" e che "perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

lo scopo dei Contratti di Fiume, e quindi anche di Lago e di Laguna, è incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata;

l'intervento del legislatore, attraverso l'art. 68-bis del Testo Unico Ambientale, ha inteso rafforzare ed incentivare esplicitamente la diffusione di una pratica innovativa nella gestione dei bacini fluviali/lagunari promuovendo strumenti di programmazione dal basso che puntino a garantire attraverso un approccio innovativo e di partecipazione - la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali/ lagunari, unitamente alla salvaguardia delle aree dal rischio idraulico;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna, per legge, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto bacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti, dando vita a processi partecipativi aperti e inclusivi, con condivisione di intenti, di impegni, di responsabilità tra i soggetti aderenti;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna rappresenta un atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla rigenerazione urbana e ambientale dell'area lagunare/fluviale che insiste su territori di bacini o sotto-bacini imbriferi;

la valenza giuridica di questo strumento si sostanzia attraverso il ricorso ad accordi misti (accordi tra amministrazioni, accordi di programma, accordi ex art. 11 L. 241/1990) oppure mediante il ricorso a strumenti atipici riconducibili al modello PPP, partenariato Pubblico-Privato, che trova origine nell'ambito del diritto dell'Unione Europea e consiste in un complesso di forme di collaborazione tra pubblico e privato, in cui le rispettive risorse e competenze si integrano per la realizzazione e gestione di progetti condivisi, di opere pubbliche e di interesse pubblico, di interventi materiali e immateriali che contribuiscono al perseguimento dei macro obiettivi (assi strategici) del Contratto, individuati dal partenariato territoriale nelle fasi iniziali di costruzione dei percorsi partecipativi;

il Contratto di Fiume/Lago/laguna rappresenta, in sostanza, un processo di negoziazione tra soggetti pubblici e privati e le Pubbliche Amministrazioni in equilibrio con le peculiarità dei bacini e in sintonia con le aspettative della cittadinanza, che genera accordi multisettoriali e multiscalari originati da un Programma d'Azione (PA) condiviso da tutti i soggetti aderenti al Contratto, dove la comunità è chiamata a elaborare una visione sinergica del bacino che possa far emergere conflitti, interessi e vocazioni territoriali;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

la promozione di un Contratto di Fiume/Laguna consente, infatti, di dare attuazione a specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione del rischio idraulico;

gli accordi intrapresi in sede Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale, in quanto comprendono azioni di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche, programmi e azioni di sviluppo economico, sociale e culturale di valorizzazione del territorio in cui il corpo idrico (fiume/lago/laguna) è considerato il centro dell'organizzazione spaziale, nonché un attrattore di interessi multisettoriali e intercomunali, fonte di opportunità di sviluppo locale integrato, concepito secondo un modello durevole e sostenibile;

i percorsi partecipativi verso l'adozione del Contratto di Fiume/Lago/Laguna affrontano qualunque trasformazione dei bacini idrografici interessati secondo un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise e volontarie di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives), offrono alle comunità locali l'opportunità di condividere le misure per la riqualificazione stessa dei loro territori, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificati e sociali, dai quali dipende la fornitura dei servizi ambientali, sociali ed economici;

la riqualificazione del bacino idrografico rappresenta il corpus centrale dei processi di programmazione negoziata innescati attraverso lo strumento del Contratto di Fiume/Lago/Laguna, che danno origine ad accordi su scala intercomunale, andando a coinvolgere aspetti paesistici e ambientali (secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio) di prevenzione del rischio idrogeologico, del rischio alluvioni e, nel contempo, di sviluppo socioeconomico secondo un approccio ecosistemico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle norme in materia ambientale e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque");
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2008/56/CE5 (Direttiva quadro sulla strategia marina);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni);
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della "Programmazione negoziata", come *forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private*

La cooperazione generale al cuore del Mediterraneo
La coopération au cœur de la Méditerranée

per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza;

- il D.Lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 20012, n. 137;
- D.Lgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*;
- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio*;
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Disposizioni transitorie";
- la Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 3.12.2014 con la quale si approva la Valutazione Globale Provvisoria del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 18.12.2014 con la quale si approva relativamente al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna, il Progetto di Piano e il Rapporto preliminare sulla VAS in Attuazione della Direttiva 2007/60/CE;
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/16 del 28.04.2015 che istituisce il Tavolo di coordinamento per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE e la redazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna" per assicurare carattere di priorità alle attività volte alla elaborazione del piano di gestione del rischio di alluvioni;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna, approvato con il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 30.07.2015 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna. Adempimenti art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152: Proposta di Piano, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di Incidenza con la quale è stata adottata, per le finalità di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006, la "Proposta del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni";
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 2 del 30.07.2015 "Direttiva 2007/60/CE - D.Lgs.49/2010 - Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e gli strumenti della pianificazione di bacino di cui alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - Modifica alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" con la quale, ai sensi dell'art.31 della L.R. 19/2006, e per le finalità di cui all'art.9 del D.Lgs. 49/2010, è stata

approvata la proposta di variante al PAI costituita dall'integrazione del Titolo V alle N.A del PAI recante "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)".

All'interno del Titolo V alle N.A del PAI vengono indicati i principi per la l'avvio dei Contratti di fiume (art. 43) e i criteri per la delocalizzazione e la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti (art. 49) oltre alle più generali norme in materia di rischio di alluvioni (PGRA). Fra le Misure del PGRA vengono individuate le "Linee metodologiche per la predisposizione dei programmi di pianificazione concordata (contratti di fiume)" che rappresentano Misure di prevenzione in conformità con quanto indicato negli "Schema per il reporting della Dir. 2007/60/CE art. 7: Piani di Gestione del Rischio Alluvioni" elaborato dall'ISPRA e coerentemente con le finalità della direttiva 2007/60/CE. Oltre ad essi sempre all'interno del Titolo V alle N.A del PAI si focalizza l'attenzione sui Corridoi ecologici (art. 48) come elementi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico;

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 17.12.2015 con la quale il PGRA è stato approvato a livello regionale ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale;

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 2 del 15.03.2016 con la quale il PGRA è stato approvato in via definitiva;

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 27.02.2018 con la quale sono state approvate alcune modifiche alle NTA del PAI riguardo alla disciplina sull'utilizzo delle aree individuate come allagabili e ai principi generali circa le azioni possibili riguardo alle tematiche dell'uso del suolo, della gestione delle attività agricole, della gestione selvicolturale e dell'esercizio della pastorizia;

- il *Piano di Gestione per il Riutilizzo delle Acque Reflue Depurate del Comune di Alghero* approvato il 2 Maggio 2011, a seguito del quale è stato sottoscritto nel novembre 2016 un protocollo di intesa tra il Sindaco di Alghero e i rappresentanti di 11 enti interessati (tra i quali si citano, a titolo non esaustivo, Regione Autonoma della Sardegna, Arpas, Provincia di Sassari, Abbanoa);

- la Deliberazione dell'Autorità di Bacino della Sardegna, n° 1 del 10 maggio 2018, avente ad oggetto "Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2018 - Assegnazioni per gli utilizzi multisettoriali", attraverso la quale l'ADIS dispone l'utilizzo per il settore irriguo di risorse idriche, provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane affinate senza obbligo di miscelazione, ove disponibili;

-il D.Lgs. 267/2000, TU delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali e ss.mm.ii.;

-il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e ss.mm.ii.;

- lo Statuto Comunale.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Art.1 Principi ispiratori, obiettivi e finalità

Il Contratto di Laguna si basa sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti (enti e organizzazioni intra e inter istituzionale) che a vario titolo aderiscono al processo partecipato si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità del Contratto) e nell'ambito momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Contratto stesso.

La coopération au cœur del Mediterraneo
La coopération au cœur de la Méditerranée

Il processo partecipativo del Contratto di Laguna è ispirato dai seguenti principi:

- 1) coerenza con gli obiettivi di informazione, consultazione e coinvolgimento espressi dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e dalla Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), che individua nel "bacino idrografico" la corretta unità di riferimento per il governo delle acque attraverso opportuni Piani di Gestione e prevede, nel contempo, "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione";
- 2) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, in relazione all'accesso del pubblico all'informazione ambientale e, nello specifico, dispone che "l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa";
- 3) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nella elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, anche in ottemperanza agli obblighi della Convenzione di Arthus;
- 4) adozione di criteri di snellezza operativa e di massima semplicità formale, privilegiando la formazione delle decisioni mediante il dialogo, la condivisione, la mediazione e la regolazione dei conflitti tra interessi diversi;
- 5) importanza della collaborazione tra i soggetti aderenti e dell'accettazione reciproca di possibili incomprensioni e divergenze, accomunati dalla volontà di superare i conflitti in modo costruttivo;
- 6) adozione di un approccio propositivo e costruttivo alle discussioni, puntando sulla pluralità delle opinioni intese come arricchimento potenziale, nella definizione di una posizione precisa;
- 7) natura espressamente volontaria, che non determina rimborsi o compensi;
- 8) apertura al contributo di tutti gli aderenti, al fine di condividere e diffondere le conoscenze sul bacino idrico interessato, garantendo ad ognuno uno spazio di discussione nel quale possano essere registrate tutte le posizioni e il relativo grado di condivisione, garantendo la giusta continuità e il rispetto nel tempo delle decisioni concordate;
- 9) creazione di uno spazio di discussione costruttivo e assicurato nel tempo, attraverso la raccolta sistematica dei contributi durante gli incontri, in modo da creare le basi per una condivisione progressiva nei successivi incontri, purché le modifiche siano condivise anche dalla maggior parte dei soggetti partecipanti ai contributi iniziali;
- 10) coordinamento a cura di facilitatori con il compito di garantire il rispetto dell'agenda e dei tempi prefissati per ciascun incontro, di sostenere la discussione in modo equilibrato e aperto, di mediare le posizioni divergenti e conflittuali dei partecipanti e di sintetizzare le risultanze degli incontri partecipati.

In funzione dell'osservanza di tali principi, il Contratto di Laguna è uno strumento che persegue gli obiettivi generali previsti dall'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGR)" e, precisamente, consente di:

- contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;
- coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi acquatici;

- promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;
- salvaguardare, mantenere e valorizzare le attività agricole ai fini di uno sviluppo economico compatibile con il sistema idrogeologico del bacino.

Il Contratto di Laguna persegue, nello specifico, obiettivi legati alla sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua e incoraggia la cooperazione e la condivisione tra diversi soggetti dello stesso livello e tra diversi livelli di governo. Nello specifico, le sue finalità sono così indicate:

- considerare la laguna come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro anche in un'ottica di intercomunalità;
- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino, approfondendo il coordinamento tra Piano di Gestione, volto al raggiungimento del "buono stato" ambientale e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per ridurre il rischio per le popolazioni esposte, nonché con sviluppare il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale;
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;
- favorire la creazione di una visione condivisa che permetta di orientare il processo verso una definizione esplicita degli obiettivi e stimolare la progettualità territoriale dal basso promuovendo azioni dirette;
- favorire la ricomposizione ecologica, socioeconomica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati, come indicato nel PGRA del distretto idrografico della Sardegna, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 30 del 6 febbraio 2017;
- concorrere alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, perseguendo la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio lagunare, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Art. 2 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il territorio interessato dall'accordo è quello del Bacino Idrografico della Laguna del Calich, ecosistema di grande importanza sia dal punto di vista economico che ambientale, come ampiamente avvalorato dai diversi gradi di protezione della laguna: - L.R. 31/89 (fa parte del Parco di Porto Conte, riserva naturale); - L.R. 23/98 (oasi di protezione faunistica) - Art. 136 D.L. 42/2004 (area a tutela paesaggistica), - Dir. 2009/147/CE (Zona a Protezione Speciale).

La laguna del Calich si estende a nord della città di Alghero per una lunghezza di 2650 m, con un andamento pressoché parallelo alla costa, da cui dista 400 m. Ha una superficie di circa 90 ettari e una profondità media di 1,2 m; raccoglie le acque superficiali di buona parte della Nurra, si interconnette con il bacino idrografico del Cuga a est e confina con quello di Baratz a ovest, e comprende un sistema

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
L'innovazione al servizio del Mediterraneo

territoriale complesso che vede coinvolti i Comuni di Alghero, Ittiri, Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Putifigari, Sassari, Uri, Villanova Monteleone.

Art.3 Metodologia e sviluppo del processo

Il Contratto di Laguna del Calich è frutto di un percorso partecipato innescato nel territorio attraverso il Progetto RETRALAGS – Rete TRAnsfrontaliera delle LAGune e degli Stagni, finanziato con risorse del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020. RETRALAGS, avviato nel febbraio 2017 con conclusione a febbraio del 2020, nasce per affrontare la sfida rappresentata dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco sistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni. Il Comune di Alghero coordina il progetto che vede la partecipazione dei Comuni di Massarosa e di Orbetello, del CIRSPe, della Provincia di Lucca, della Collectivité Territoriale de Corse, di IFREMER e del Dipartimento del Var. I partner svilupperanno un Piano d'azione congiunto per la gestione integrata e la valorizzazione eco sistemica della Rete transfrontaliera delle lagune, dei laghi e degli stagni, e dei relativi itinerari, che verrà attuato con azioni pilota sui siti naturali e culturali del Calich, di Massaciuccoli, di Orbetello, di Biguglia, delle Antiche Saline di Pesquiers e di Villepey, prevista anche un'azione di sperimentazione e di capitalizzazione nell'area del fiume Serchio.

Il Contratto di Laguna del Calich rappresenta un prodotto fondamentale del progetto RETRALAGS, un percorso che accomuna Alghero ai partner di Massarosa e di Orbetello, rispettivamente impegnati nell'adozione del Contratto di Lago Massaciuccoli e del Contratto di Laguna di Orbetello. Nel progetto sono stati definiti tre macro obiettivi di intervento: Tutela e riqualificazione della qualità ambientale; Riqualificazione territoriale e paesaggistica; Promozione, fruizione e valorizzazione economica. Assi strategici che accomunano le azioni a livello interpartenariale.

Il percorso partecipato è stato avviato nel territorio di Alghero nel marzo del 2017 e si è sviluppato nel corso del 2018, attraverso un'opera di armonizzazione dello stesso rispetto all'approccio nazionale che sul piano dei contenuti trova ispirazione nel documento di indirizzo del 2015 *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*, redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in coordinamento con il Ministero della Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'allineamento dei percorsi partecipativi verso il Contratto di Laguna del Calich, il Contratto di Lago del Massaciuccoli e del Contratto di Laguna di Orbetello, avviato nel giugno 2018, si è reso necessario, in quanto nel progetto RETRALAGS non vi era specificata la modalità attraverso cui realizzare la sottoscrizione del Contratto (essendo stato formulato nel 2015 ai fini della partecipazione al I Avviso Interreg), o meglio non era espressamente prevista la tipologia di documento che costituirà l'atto di impegno per i firmatari.

Il processo di allineamento metodologico dei percorsi avviati con RETRALAGS non ha determinato uno stravolgimento rispetto ai documenti prodotti in ambito progettuale, ma si è sostanziato in una riorganizzazione di contenuti, in particolare, l'azione si è concentrata sul perfezionamento dei seguenti documenti, fondamentali nelle fasi di costruzione di un Contratto di Lago/Laguna:

- elaborazione di un Documento Strategico (definizione di uno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine);
- definizione di un Programma d'Azione (che nel progetto viene denominato Piano d'Azione e che nel processo di ri-allineamento viene riorganizzato in modo tale da inquadrare un corpus di azioni, pubbliche e private, effettivamente realizzabili nell'orizzonte temporale di 3 anni e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici).

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Laguna si è sviluppato nella considerazione di specifiche esigenze, in una prospettiva di approccio ecosistemico, così riassunte:

1. Creare tavoli di coordinamento tra i soggetti attuatori delle diverse attività di tipo scientifico, di ricerca, di educazione ambientale, di comunicazione e informazione al fine di non dare luogo a sovrapposizioni di attività e per mettere a sistema le progettualità in atto;
2. Approfondire la conoscenza scientifica degli impatti attivando e sviluppando verifiche e analisi, anche di tipo innovativo, volte alla raccolta di dati di tipo sistemico e incrociato al fine di garantire un monitoraggio costante della qualità delle acque;
3. Sostenere l'emersione delle criticità della laguna e del bacino imbrifero, nonché delle opportunità di disciplinare gli interventi di trasformazione in un'ottica di recupero dell'equilibrio naturale delle dinamiche morfologiche ed ecologiche;
4. Garantire il ciclo tecnologico delle acque riconoscendo l'opportunità di incrementare l'alimentazione dei canali storici con le acque reflue dei depuratori, ulteriormente chiarificate tramite fitodepurazione, per diminuire scarichi e captazioni, migliorando la qualità delle acque e la funzionalità ecologica della rete idrica anche in funzione del risparmio idrico e del risparmio energetico sostenibile;
5. Riscoprire il rapporto alimentazione-territorio riconoscendo e promuovendo le aree agricole del territorio non solo come luoghi di produzione, ma soprattutto come luoghi di produzione sostenibile, di vendita diretta, di consumo, di apprendimento e di sperimentazione, incentivando le colture di pregio e ecosostenibili promuovendo la riconversione delle colture intensive idroesigenti e che utilizzano sostanze chimiche impattanti;
6. Garantire la fruibilità del territorio valorizzando e promuovendo la laguna attraverso strutture museali, cartellonistica, sentieristica e attrezzature per lo sport e lo svago, riconoscendo l'importanza della fruizione pubblica della laguna e del territorio.

Per il Contratto di Laguna si identifica una struttura organizzativa declinata in tre organi di lavoro: Assemblea di Bacino (AB), Gruppo di Coordinamento (GC), Segreteria Tecnica (ST).

Art. 4 Scenario Strategico

La redazione di un Documento Strategico è prevista nel documento MATTM e ISPRA (Definizioni e requisiti qualitativi di base per i Contratti di Fiume), dove è così individuato: "...elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio".

La redazione del Documento Strategico rappresenta la terza fase di costruzione di un processo di Contratto di Fiume/Laguna e segue in ordine di tempo:

- la condivisione di un documento di intenti (che coincide con il Protocollo di intesa verso il Contratto di Laguna avviato alle sottoscrizioni verso la fine del 2017 nell'ambito di RETRALAGS);
- la messa a punto di una approfondita "Analisi conoscitiva preliminare integrata" (che coincide con i prodotti "Dossier preliminare" ed "Analisi territoriale definitiva").

Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM nel novembre 2017, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale/lacustre*: elaborazione di un Dossier Piani e Programmi che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume/Laguna si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholder*: visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholder nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dai Piani e dai Programmi e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi delle strategie e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici o tattici che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Dal punto di vista operativo, la rappresentazione degli scenari viene condivisa attraverso un processo partecipato che dovrà prevedere incontri periodici aperti agli aderenti all'Assemblea di Bacino, da prevedersi a rotazione sul territorio di tutti i Comuni interessati e organizzati in forma di riunione plenaria generale, di tavoli tematici e/o territoriali e di sopralluoghi congiunti in campo.

Gli incontri pubblici sono uno degli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, i quali verranno coinvolti in modo esteso ricorrendo a strumenti di indagine territoriale quali questionari, interviste e sondaggi, anche facendo uso di modalità telematiche, ma in ogni caso garantendo la possibilità di accedere ai cittadini che non gradiscono o non possono interagire tramite computer. Nell'ambito del processo deliberativo che porterà l'Assemblea di Bacino a riconoscere e specificare le priorità di azione nel territorio in oggetto, qualora eventuali conflittualità tra attori con interessi divergenti dovessero restare irrisolte, il Comitato Istituzionale (Gruppo di Coordinamento secondo le linee guida regionali) potrà attivare dei tavoli di confronto negoziale tra questi soggetti al fine di individuare soluzioni condivise da proporre all'Assemblea.

La partecipazione al processo sarà sempre stimolata da una costante animazione territoriale e l'esito dei lavori di tali tavoli verrà reso pubblico tramite appositi verbali.

La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali (sito web dei comuni interessati) e social media, inclusi i canali promozionali attivati nell'ambito del progetto RETRALAGS.

Art. 5 Programma di Azione triennale

La definizione di un Programma d'Azione (PA) rappresenta la quarta fase nella costruzione del Contratto di Laguna, ed è legata ad un orizzonte temporale ben preciso ovvero 3 anni, alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA.

Il PA, oltre a riportare gli obiettivi strategici, per ogni azione deve indicare anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque e alle direttive figlie (Alluvioni, Habitat) e di altre direttive pertinenti, a seconda delle criticità ambientali del corpo idrico interessato.

La quarta fase del processo è fondamentale, in quanto conclude almeno momentaneamente il processo, e consente di arrivare alla sottoscrizione dell'atto formale di impegno (Contratto di Fiume/Laguna). Nel PA trovano alloggio, sia azioni strutturali (opere), che azioni non strutturali (regole, educazione, aumento delle conoscenze, ...), a patto che siano coerenti con quanto indicato nel Documento Strategico e che siano concretamente realizzabili nei prossimi 3 anni.

Dal punto di vista metodologico, all'interno del Documento Strategico vengono individuate:

- le azioni effettivamente realizzabili nel prossimo triennio e che possono essere inserite validamente nel Piano d'Azione triennale del Contratto;
- altre iniziative/azioni (strutturali o meno) che, pur non essendo ancora finanziate, rispondono alle finalità del Contratto e contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici.

Nel caso specifico del Contratto di Laguna del Calich, gli assi strategici di intervento sono così definiti:

- 1) Tutela e riqualificazione della qualità ambientale;
- 2) Riqualificazione territoriale e paesaggistica;
- 3) Promozione, fruizione e valorizzazione economica;
- 4) Azioni per la mitigazione e l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici su scala di bacino.

I primi tre obiettivi strategici informano l'azione intrapresa dal Comune di Alghero, dal Comune di Massarosa e dal Comune di Orbetello, nell'ambito del progetto RETRALGS, creando le giuste sinergie con le programmazioni avviate in Corsica e nel VAR, mentre il 4° obiettivo è il risultato della partecipazione consolidatasi nell'autunno del 2018, in concomitanza con la definizione di un "piano d'azione territoriale per l'adattamento dei sistemi urbani ai cambiamenti climatici" previsto dal progetto ADAPT (PC Interreg ITA/FRA Maritime 2014-2020), di cui Alghero è partner.

Per ogni azione (pubblica e privata), viene presentata in allegato una scheda sinottica, corredata da una carta di sintesi delle azioni proposte dal PA e da un quadro riepilogativo.

Art. 6 Assemblea

La Assemblea di Bacino (AB) è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema lagunare interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo.

I soggetti partecipanti all'AB, sono:

- Organizzazioni che rappresentano le comunità locali;
- Organizzazioni che rappresentano gruppi di cittadini portatori di interesse;
- Enti di governo del territorio con competenza diretta o indiretta sul bacino idrografico di riferimento.
- Cittadini interessati in qualità di uditori.

L'AB ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte prima della formale sottoscrizione del Contratto di Laguna.

L'AB ha il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato del Gruppo di Coordinamento. Attraverso essa si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Laguna.

L'Assemblea, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, si riunisce in sedi diffuse sul territorio almeno con cadenza annuale in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche su temi specifici al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a settori specialistici.

Nel caso specifico del Contratto di Laguna del Calich, l'AB è stata creata in modo informale attraverso una serie di tavoli partecipativi sviluppata nell'autunno del 2018 e potenziata con ulteriori incontri a gennaio del 2019, che hanno consentito un maggior coinvolgimento dei portatori di interesse con particolare attenzione per le realtà associative e per alcuni operatori locali, fortemente interessati ad una gestione integrata della laguna. Tali momenti di confronto e di condivisione sono stati molto utili per rafforzare il quadro del Programma d'Azione triennale e per delineare lo scenario di medio-lungo termine quale base del Documento Strategico.

In ottemperanza alle linee guida regionali, e rispetto alla composizione dell'AB, alcuni enti di governo sul bacino idrografico interessato, fanno già parte del partenariato avendo aderito alla struttura organizzativa del Protocollo di intesa e che viene di fatto riorganizzata per renderla più confacente agli obiettivi del Contratto.

Si conviene che l'Assemblea di Bacino sia costituita da tutti i soggetti firmatari del presente Accordo.

Art. 7 Soggetto Responsabile e gruppo di coordinamento

Il **Soggetto Responsabile** è l'Ente Locale che ha attivato il processo ovvero il Comune di Alghero, che condivide le linee strategiche del Contratto attraverso l'organo assembleare e gli strumenti della partecipazione.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Gruppo di Coordinamento e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione del Comitato Tecnico svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Laguna, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 3 del presente Contratto di Laguna a supporto dell'attività contrattuale;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori della Segreteria Tecnica;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- comunica al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13;
- trasmette al Gruppo di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Laguna redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori.

Il **Gruppo di Coordinamento (GC)** è l'organo istituzionale che ha il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Bacino, verificandone la coerenza normativa e programmatica con il Piano di Gestione delle Acque e con il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni del Distretto Idrografico della Sardegna, nonché con tutti i disposti del vigente quadro pianificatorio e programmatico. Inoltre ha il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Laguna e di supervisione sul processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto.

Esso è costituito dai soggetti che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo strategico per l'attuazione del Contratto di Laguna e si conviene che sia composto dai principali attori, sottoscrittori del presente Accordo, indicati di seguito:

- Assessorato regionale dell'agricoltura nella persona dell'Assessore (o suo/suoi delegato/i);
- Assessorato regionale all'ambiente nella persona dell'Assessore (o suo/suoi delegato/i);
- Assessorato regionale ai lavori pubblici nella persona dell'Assessore (o suo/suoi delegato/i);
- Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna nella persona del Direttore Generale (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Alghero nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Sassari nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Ittiri nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Olmedo nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Uri nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Villanova Monteleone nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Putifigari nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Comune di Monteleone Roccadoria nella persona del Sindaco (o suo/suoi delegato/i);
- Provincia di Sassari nella figura dell'Amministratore straordinario (o suo/suoi delegato/i)
- ARPAS nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati;
- AGRIS nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati;
- LAORE nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati
- Consorzio di Bonifica della Nurra nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

- DIPARTIMENTO ARCHITETTURA DESIGN URBANISTICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI nella figura del responsabile del Dipartimento o suo delegato;
- DIPARTIMENTO VETERINARIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI nella figura del responsabile del Dipartimento o suo delegato;
- DIPARTIMENTO DI AGRARIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI nella figura del responsabile del Dipartimento o suo delegato;
- ABBANOVA SPA nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati;
- AZIENDA SPECIALE PARCO REGIONALE DI PORTO CONTE nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati
- FLAG NORD SARDEGNA nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati
- FONDAZIONE ALGHERO nella figura del legale rappresentante o del direttore generale o loro delegati.

Potranno, inoltre, in seguito, fare parte integrante del Gruppo di Coordinamento, su proposta del Soggetto responsabile, anche altri soggetti che in ragione delle loro competenze possono concorrere all'attuazione del Contratto di Laguna, come di seguito indicato:

- Unione di comuni nella persona del Presidente di riferimento o suo delegato;
- Associazioni di Comuni (Comunità montane o collinari, Patti territoriali, etc);
- Autorità preposta all'organizzazione e controllo del Servizio idrico integrato;
- Rappresentanti di Associazioni di cittadinanza e di categoria.

Nel caso sia necessario richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, possono essere coinvolti consulenti tecnici nelle riunioni del Gruppo di Coordinamento.

Art. 8 Soggetti Attuatori

I soggetti attuatori del presente Contratto di Laguna sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione, allegato 2, e nelle schede delle azioni e delle attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

I Comuni il cui territorio è interessato dalle attività previste dai Programmi d'Azione, sono comunque individuati quali soggetti attuatori sia per le attività cui sono direttamente preposti, sia per la necessaria condivisione delle attività ricadenti nei propri territori e di competenza di altri soggetti.

I compiti dei Soggetti Attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Programma d'azione;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- collaborare con il soggetto coordinatore dell'azione nella verifica dell'attuazione degli impegni.

Per ciascuna azione verrà individuato un soggetto coordinatore che avrà il compito di:

- coordinare le attività dei vari soggetti attuatori al fine di garantire la corretta realizzazione dell'azione;
- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti a) e b) trovando le opportune forme di collaborazione anche attraverso specifici protocolli d'intesa al fine di portare a soluzione criticità e priorità emerse;
- raccordarsi con il soggetto responsabile del Contratto di Fiume per le attività di sua competenza.

16

I Soggetti Attuatori sono tenuti ai compiti di cui all'art. 13 del Contratto di Laguna.

Art. 9 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è un organo operativo del Gruppo di Coordinamento ed è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Contratto di Fiume/Laguna, selezionati in base alle specifiche competenze necessarie ed integrati da eventuali consulenti esterni ed esperti che supporta l'Assemblea ed il Gruppo di Coordinamento nelle diverse fasi del processo del Contratto, fornendo adeguata documentazione nella fase di Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici, nell'elaborazione del Documento strategico e nella stesura del Programma d'Azione, contribuendo all'organizzazione e facilitazione dei processi di partecipazione dell'Assemblea.

La ST interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale, tra cui la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto.

La ST, prevista nel Protocollo di intesa Retralags, è composta da soggetti coinvolti nell'attuazione delle due azioni pilota del Comune di Alghero (Percorsi Tematici e Sperimentazione di allevamento di bivalvi), dal Consorzio di Bonifica della Nurra, e il suo assetto sarà adeguato agli obiettivi del Contratto di Laguna e alle linee guida nazionali e regionali. Secondo le disposizioni regionali essa è composta dai soggetti preposti all'elaborazione e alla gestione del Contratto di Fiume. In particolare da:

- Regione Sardegna, rappresentata da una struttura dell'ente con competenze adeguate;
- Comuni interessati al processo rappresentati da un funzionario per ognuno;
- Enti di ricerca (ARPA, AGRIS, LAORE, UNISS)
- Enti coinvolti nel servizio idrico integrato (Consorzio di Bonifica della Nurra, ABBANOIA ...)
- Eventuali consulenti esterni qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze.

Fra gli impegni della Segreteria Tecnica figurano l'adozione di strumenti diagnostici e l'elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti che possono essere anche realizzate da eventuali consulenti tecnici. Oltre a ciò una delle attività fondamentali è la redazione dei documenti del Contratto (compreso il Piano d'Azione) i cui contenuti sono influenzati dalle attività dei Tavoli Tecnici Tematici soprattutto per quanto riguarda l'implementazione delle azioni del Contratto.

La Segreteria Tecnica può collaborare con gli uffici tecnici dei partecipanti al Gruppo di Coordinamento e dei soggetti sottoscrittori. Può inoltre operare in cooperazione con soggetti (consulenti) per

la cooperazione al cuore della Méditerranée

l'organizzazione delle Assemblee di Bacino, e per le attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione).

Art. 10 Dotazione Finanziaria

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati assicurano la dotazione finanziaria necessaria, vincolata alla disponibilità del Bilancio economico, per l'attuazione delle azioni/attività individuate nel Programma d'Azione, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede sinottiche e dal relativo quadro riassuntivo e delle azioni/attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Il Soggetto Responsabile si impegna a reperire i mezzi finanziari e le strutture organizzative per il funzionamento della Segreteria Tecnica.

La Dotazione finanziaria, prevista dal Contratto di Laguna e dal relativo Programma d'Azione di cui all'art. 5, è sintetizzata nella tabella riassuntiva che apre il Programma d'azione allegato alla presente per farne parte integrante.

Art. 11 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Laguna sono quelli definiti per le singole azioni/attività, così come individuati nelle schede sinottiche del Programma d'Azione e in quelle delle azioni/attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Art. 12 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 13 Monitoraggio dello stato di attuazione del Programma di Azione

La ST assicura al responsabile del Contratto di Laguna il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Attuatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

La ST assicura, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili.

Il Programma di monitoraggio è il documento programmatico che descrive l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati nel Documento di Intenti (Protocollo di intesa RETRALGS), riporta le continue verifiche dello stato di attuazione del percorso e dei risultati raggiunti. Rappresenta l'ultima fase procedurale dopo la firma del Contratto, le cui risultanze possono essere così riepilogate:

- Nessuno proseguimento;
- Necessità di un altro Contratto (ci sono territori che hanno già sottoscritto il 4[^] Accordo di Programma);
- Consolidamento (piani di gestione, piani di adattamento ai cambiamenti climatici, piani sul dissesto idrogeologico...).

Tale documento rientra tra i prodotti di RETRALGS (essendo stato previsto nella fase di caratterizzazione degli interventi, prima della definizione del Piano d'Azione), ma verrà ricalibrato in funzione del potenziamento degli obiettivi strategici del Contratto di Laguna.

Il Contratto di Laguna costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Gruppo di Coordinamento.

Art. 14 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Laguna possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Possono peraltro aderirvi i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Gruppo di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

Art.15 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del soggetto responsabile, sempre il responsabile, attiva le procedure per la revoca di eventuali finanziamenti, ove previsti, in ragione della titolarità dei fondi.

Art. 16 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 17 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna del Calich diventerà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI:

1. **Quadro di Sintesi Documento Strategico;**
2. **Quadro Sinottico Documento strategico;**
3. **Report Tavoli tematici;**
4. **Report Competenze;**
5. **Piano di Azione triennale.**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Regione Autonoma della Sardegna:

Assessorato Difesa dell'Ambiente

[Handwritten signature]

Assessorato Lavori Pubblici

Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale

ADIS Direttore Generale - Antonio Sanna

Comune di Alghero - Sindaco Mario Conoci

[Handwritten signature]

Comune di Olmedo - Sindaco Mario Antonio Faedda

[Handwritten signature]

Comune di Ittiri - Sindaco Antonio Sau

[Handwritten signature]

Comune di Uri - Sindaco Lucia Cirroni

[Handwritten signature]

Provincia di Sassari - Amministratore Straordinario Pietro Fois

[Handwritten signature]

ARPAS - Direttore Dipartimento di Sassari e Gallura - Antonio Furesi

[Handwritten signature]

AGRIS - Direttore Generale Giovanni Piredda

[Handwritten signature]

LAORE -

ABBANO - Amministratore Unico Abramo Garau

[Handwritten signature]

CORPO FORESTALE PROVINCIA SS - COMMISSARIO GIAN CARLO GAVINO MUNTONI

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



Consorzio di Bonifica della Nurra – Presidente Pietro Zirattu *Pietro Zirattu*

Università degli studi di Sassari -Dipartimento di Veterinaria – Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, Dipartimento di Agraria – Rettore Massimo Carpinelli *Massimo Carpinelli*

Azienda speciale di Porto Conte – Presidente Gavino Scala *Gavino Scala*

Flag Nord Sardegna – Presidente Benedetto Sechi *Benedetto Sechi*

Fondazione Alghero – Presidente Massimo Cadeddu *Massimo Cadeddu*

Università delle tre età – Presidente Marisa Castellini *Marisa Castellini*

Istituto di Istruzione Superiore P.zza Sulis - Dirigente Vincenzo Scanu

Comitato di Quartiere di Fertilia - Presidente Luca Rondoni

Circolo Legambiente Alghero – Presidente Roberto Barbieri *Roberto Barbieri*

WWF – Sezione di Sassari – Presidente Wanda Casula *Wanda Casula*

Associazione Earth Gardeners – Presidente Anna Lacci *Anna Lacci*

Amici della Terra Club di Alghero – Presidente Fabio Cotogni *Fabio Cotogni*

Omnium Cultural de l'Alguer – Presidente Stefano Campus *Stefano Campus*

AICS – FP Sardegna – Direttore Franco Cassano *Franco Cassano*

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

APS Anemone ETS – Presidente Manuela Tinteri.....

Manuela Tinteri

Camping Village Laguna Blu – Presidente Mario Vezzola.....

Cooperativa Sociale Solemare srl – Presidente Elena Fustini

Elena Fustini

Soc. Coop. Alghero Ittica srl – Presidente Raffaele Cadinu

Raffaele Cadinu

Ditta Fadda Massimiliano

Massimiliano Fadda

Cooperativa Pescatori Algheresi il Golfo e la Laguna – Presidente Ferruccio Caneo

Ferruccio Caneo

Cooperativa Exploralghero srl – Presidente Carmelanna Zidda

Carmelanna Zidda

Oleificio Cooperativo di Alghero – Presidente Francesco Guillot

Francesco Guillot

Cooperativa Vivarium srl Presidente Fabio Cotogni

Fabio Cotogni